

“L’Ucraina è Europa”

Zelensky alle Camere: “Immaginate Genova distrutta come Mariupol, per il Papa difenderci è legittimo”. Draghi: “Entrerete nella Ue”
Più di 300 deputati e senatori assenti. Petrocelli: “M5S esca dal governo”. Mosca condanna Navalny a 9 anni e minaccia l’uso del nucleare

di **Concetto Vecchio**

ROMA – E poi tutti si alzano in piedi e lo applaudono, anche Matteo Salvini. Laggiù, sullo schermo, Volodymyr Zelensky, 44 anni, sembra un ragazzo.

• a pagina 2

A Montecitorio

“Fermiamo la barbarie” Zelensky al Parlamento applausi ma 300 assenti

Il presidente ucraino collegato con l’Aula della Camera parla per 12 minuti: “Immaginate Genova distrutta come Mariupol”. Poi ringrazia l’Italia. Disertano la seduta soprattutto leghisti e grillini

Inviare armi agli ucraini è un gesto estremo ma necessario. Non si poteva dirgli di farsi massacrare

Walter Veltroni Ex leader del Pd

Il nostro popolo è diventato l’esercito. Abbiamo visto il male che porta il nemico quanta distruzione ci lascia

Conosco la vostra ospitalità, il rapporto con i vostri figli, so cosa significa la vita per voi. Non accogliete i russi in vacanza
di **Concetto Vecchio**

ROMA – E poi tutti si alzano in pie-

L’invasione russa sta disgregando le famiglie, la guerra continua a devastare città, alcune sono del tutto distrutte

di e lo applaudono, anche Matteo Salvini. Laggiù, sullo schermo, Volodymyr Zelensky, 44 anni, sembra un ragazzo, il capello corto, le maniche della camicia verde militare arrotolate, lo sguardo stanco di chi da ventisette giorni vive asserragliato nel bunker della storia. Dice che Mariupol è grande come Genova, e ora non c’è più. «Immaginate Genova, quindi. La conosco, ci sono stato». Nell’aula cala un silenzio spesso. A sera il sinda-

Ora i bambini uccisi sono 117. Con la pressione russa ci sono migliaia di feriti i morti nelle fosse comuni e nei parchi

co Bucci lo inviterà a visitare la città, quando tutto questo orrore sa-



DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994

rà finito.

L'emiciclo di Montecitorio è pieno, ma non come ci sarebbe aspettati. Gli assenti sono almeno trecento, un terzo dei 945 parlamentari quindi ha disertato. Mancano all'appello soprattutto grillini e leghisti, tra cui Simone Pillon (a Londra) e Vito Comencini (che è stato in Russia). E non ci sono gli ex M5S Gianluigi Paragone, Mario Giarrusso, Elio Lannutti, Laura Granato, che per scelta è in treno anziché sugli schermi: «Zelensky non è un messo di pace». Fuori l'intero gruppo di Alternativa (tutti ex M5S). Alcuni tra i presenti, come l'altoatesina Julia Unterberger e Isabella Rauti (Fratelli d'Italia), si sono vestite di gialloblu, il renziano Luciano Nobili indossa una mascherina con i colori della bandiera ucraina, un deputato di Forza Italia ha dispiegato il vessillo sul banco.

Sulle tribune fa discutere l'uscita del presidente filo russo della Commissione esteri, Vito Petrocelli, che ha chiesto al M5S di abbandonare il governo. I banchi di destra e di sinistra sono i più caldi nell'accoglienza, quando Zelensky appare sul monitor. Mario Draghi batte le mani con emozione. Solo nello spicchio M5S si notano parlamentari concentrati sul proprio cellulare o intenti a riprendere la scena. L'ex sottosegretario grilli-

no, Alessio Villarosa, che ha lasciato un anno fa il Movimento, ostentatamente tiene le braccia incrociate.

Il presidente ucraino parla per dodici minuti e paragona i russi ai nazisti. Spiega che lo ha chiamato il Papa. Zelensky lo ha invitato ad andare a Kiev. Da che luogo nascosto sta parlando viene da domandarsi mentre ricorda che «il nostro popolo è diventato l'esercito». Cita il numero dei bambini uccisi nel conflitto: 117. «E non sarà il numero finale, purtroppo». Non menziona invece mai Putin per nome. Non accenna nemmeno ai nostri partigiani, come ci si aspettava da più parti. In collegamento col Parlamento tedesco aveva evocato il Muro, con quello inglese Amleto, con gli americani l'11 settembre. Con noi italiani fa un discorso più sentimentale che politico: «Conosco la vostra ospitalità, il rapporto che avete con i vostri figli, so cosa significa la vita per voi». È come se Zelensky ci apprezzasse di più per quel che noi siamo nel mondo – cultura, umanità, mare («non accogliete i russi in vacanza») – più per quello che gli possiamo offrire nella lotta al nemico. Non a caso dice: «Qui è nato il primo figlio ucraino da una madre scappata dalla guerra». Mario Draghi segue il discorso da un tablet.

È in corso una lotta tra il bene e il male, ci ricorda. «Il loro obiettivo è l'Europa: l'Ucraina è il cancello per l'esercito russo, ma la barbarie non deve entrare». Insiste per le sanzioni, invita a congelare gli yacht degli oligarchi. «Vi siamo grati per tutto quello che fate, la vostra forza deve fermare una sola persona affinché possano sopravvivere in milioni». Quando finisce, alle 11,20, standing ovation di un minuto. Zelensky assiste ai battimani in silenzio, come assorto in cupi pensieri.

Draghi usa parole come patriottismo, eroismo, inciviltà. Ringrazia l'opposizione per il sostegno ai provvedimenti pro Ucraina. Giorgia Meloni annuisce. L'aula lo interrompe dieci volte con moti di approvazione, specie quando ricorda che l'Italia vuole l'Ucraina nella Ue e rivendica gli aiuti militari offerti alla resistenza di Kiev. In questo secondo passaggio scoppia l'entusiasmo a sinistra, con deputati che freneticamente battono le mani sui banchi.

Dopo mezz'ora il monitor si spegne, l'aula si svuota, tutti corrono alla buvette. Roma splende nel sole e noi ce ne torneremo nelle nostre comode case mentre i missili piovono su Kiev, Mariupol, Odesa. «Gloria all'Ucraina» sono state le ultime parole di Zelensky.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In piedi
Parlamentari in piedi a omaggiare con un lungo applauso il discorso di Volodymyr Zelensky



ALESSANDRO SERRANO/AGF

DATA STAMPA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994